

Gian Mario Cazzaniga

La catena d'unione

Contributi per una storia della massoneria

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674584-2

Indice

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Indice</i> | 5 |
| <i>Elenco delle abbreviazioni</i> | 7 |
| <i>Tavola delle illustrazioni</i> | 11 |
| <i>Prefazione</i> | 15 |
| | |
| I. <i>Origini della massoneria</i> | 25 |
| I.1. Metàfore dei Lumi | 25 |
| I.2. La chiesa invisibile di Lessing | 48 |
| I.3. Le origini della massoneria secondo Reghellini | 56 |
| I.4. Chiese cristiane e massoneria | 64 |
| I.5. Il complotto: metamorfosi di un mito | 81 |
| I.6. La politica come religione dei moderni | 102 |
| | |
| II. <i>Massoneria e illuminismo</i> | 121 |
| II.1. Nascita della massoneria moderna | 121 |
| II.2. Massoneria e Illuminismo di Giarrizzo | 145 |
| II.3. Segreto e giuramento: la doppia obbedienza nelle logge massoniche (Appendice: <i>Formule di Giuramento</i>) | 155 |
| II.4. Giardini settecenteschi e massoneria: il giardino di memoria | 171 |
| II.5. Massoneria e Letteratura: dalla <i>République des Lettres</i> alla letteratura nazionale | 192 |
| II.6. Un programma politico di riforma della massoneria (Appendice: <i>Memoria concernente una associazione riservata da stabilire all'interno dell'Ordine dei Liberi Muratori per ricondurlo ai suoi veri principi e a farlo tendere al bene dell'umanità</i>) | 207 |
| II.7. 'Adamo fu creato deista'. Thomas Paine fra rivelazione originaria e pienezza dei tempi (Appendice: <i>Sull'origine della Libera Muratoria</i>) | 229 |
| II.8. Gli uomini illuminati d'Europa e d'America... | 251 |
| | |
| III. <i>Massoneria e università a Pisa</i> | 265 |
| III.1. Pisa alfa e muratoria (Appendice: <i>Dell'iniziazione fiorentina di Algarotti</i>) | 265 |
| III.2. Bacone sulle rive dell'Arno | 274 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| IV. <i>Massoneria e rivoluzioni moderne</i> | 279 |
| IV.1. Lo spirito delle religioni | 279 |
| IV.2. 'Periscano, se è necessario, tutte le arti...' (Appendice: <i>Culto e Leggi di una società di uomini senza dio</i>) | 295 |
| IV.3. La <i>Grande Opera</i> , o della Rivoluzione francese come riforma religiosa mancata | 319 |
| IV.4. Carbonari canadesi (Appendice: <i>Il giuramento</i>) | 332 |
| IV.5. 'Vogliamo educare le masse...'. Un tegolatore cubano fra libro di morale e manuale di diritto pubblico (Appendice: <i>Per una storia del tegolatore</i>) | 341 |
| V. <i>Massoneria e Risorgimento</i> | 357 |
| V.1. Nascita del Grande Oriente d'Italia | 357 |
| V.2. 'I più bei giorni in Europa...': Salfi fra catena d'Ermete e progetto costituzionale | 373 |
| V.3. Volti d'Ausonia. Le società segrete dal progetto federativo all'unità nazionale | 382 |
| V.4. Origini ed evoluzioni dei rituali carbonari italiani (Appendice: <i>Le firme carbonariche</i>) | 397 |
| V.5. Dante profeta dell'unità d'Italia | 426 |
| V.6. Garibaldi e la «religione di Dio» | 445 |
| V.7. Ermetismo ed egizianesimo nelle logge napoletane | 464 |
| V.8. Protagonisti risorgimentali rimossi: le fratellanze segrete | 487 |
| VI. <i>Massoneria e movimento operaio</i> | 507 |
| VI.1. Fra iniziazione e lotta operaia: <i>Il segreto della Fratellanza</i> | 507 |
| VI.2. I percorsi della fraternità: dalle chiese invisibili alla solidarietà operaia | 527 |
| <i>Indice dei nomi</i> | 541 |

Abbreviazioni

- Constitutions* = *The Constitutions of the Free-Masons. Containing the History, Charges, Regulations etc. of that most Ancient and Right Worshipful Fraternity. For the Use of the Lodges*, London, printed by William Hunter..., In the Year of Masonry 5723. Anno Domini 1723 e repr. Abingdon (Oxfordshire) 1976.
- Freimaurer-Lexikon* = Eugen Lennhoff-Oskar Posner, *Internationales Freimaurer-Lexikon*, Amalthea Verlag, Zürich-Leipzig-Wien 1932.
- Handbook of Freemasonry* = Brill Handbooks of Contemporary Religions, vol. 8, *Handbook of Freemasonry*, edited by Henrik Bogdan, Jan A.M. Snoek, Leiden, Brill-Boston 2014.
- «Kl.» = Georg Kloss, *Bibliographie der Freimaurerei und der mit ihr in Verbindung gesetzten geheimen Gesellschaften...*, Sauerländer, Frankfurt a.M. 1844.
- Le monde maçonnique des Lumières* = *Le monde maçonnique des Lumières* (Europe-Amériques & Colonies). Dictionnaire prosopographique, sous la direction de Charles Porset et Cécile Révauger, vol. I-III, Champion, Paris 2013.
- Octagon* = Hans Thomas Hakl ed., *Octagon. Die Suche nach Vollkommenheit im Spiegel einer religionswissenschaftlichen, philosophischen und im besonderen Masse esoterischen Bibliothek*, vol. 1-4, Gaggenau, H. Frietsch Verlag - Scientia Nova Verlag, Neue Wissenschaft 2015-16.
- La religione dei moderni* = Gian Mario Cazzaniga, *La religione dei moderni*, Edizioni ETS, Pisa 1999, 2001².
- Annali 21: *La Massoneria* = *Storia d'Italia. Annali 21. La Massoneria*, a cura di Gian Mario Cazzaniga, Einaudi, Torino 2006.
- Annali 25: *Esoterismo* = *Storia d'Italia. Annali 25. Esoterismo*, a cura di Gian Mario Cazzaniga, Einaudi, Torino 2010.
- «AHRF» = *Annales Historiques de la Révolution Française*, Paris 1924-.
- «AISIMC» = *Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea*, Roma 1935-.
- «AJS» = *American Journal of Sociology*, Chicago 1895-.
- «AQC» = *Ars Quatuor Coronatorum. The Transactions of the Quatuor Coronati Lodge no. 2076*, London 1889-.
- «ASR» = *Archives de Sciences Sociales des Religions*, Paris 1973-, già *Archives de Sociologie des Religions*, 1956-72.
- «Aufklärung» = *Aufklärung. Interdisziplinäres Jahrbuch zur Erforschung des 18. Jahrhunderts und seiner Wirkungsgeschichte*, Hamburg 1986-.

Prefazione

La massoneria costituisce un tema di incerta identità e trattazione, in particolare in Italia dove oscilla fra giornalismo mediocre e disinteresse accademico. Per quanto non siano mancati studi e ricerche, anche di buona qualità, questi lavori non hanno finora trovato una collocazione disciplinare definita e condivisa a livello internazionale. Per un verso non è dubbio che la nascita di questi studi vada collocata nel secondo Ottocento in ambito massonico (tedesco e britannico) e che di questa origine esterna al mondo accademico, pur preziosa sul terreno dell'erudizione, la ricerca porti tuttora il segno. Se facciamo un elenco delle riviste che di massoneria e di storia della massoneria si sono occupate, queste sono tutte di origine e natura muratoria¹, mentre non ne esiste una sola di natura accademica². Per altro verso è significativo che anche laddove studiosi che di massoneria si siano occupati abbiano ruoli accademici e non siano massoni, come è avvenuto in prevalenza nel caso italiano, la massoneria resti pur sempre esclusa dagli ambiti disciplinari delle scienze umane e sociali³.

¹ Per limitarci alle più importanti, andiamo da *Ars Quatuor Coronatorum* (Londra 1889-), organo della loggia 'Quatuor Coronati N. 2076' della Grande Loggia di Inghilterra, che è la rivista più diffusa, a *Heredom, the Transactions of the Scottish Rite Research Society*, espressione del Rito Scozzese Antico e Accettato-Circoscrizione Sud degli Stati Uniti (Washington, D.C. 1992-), da *Quatuor Coronati. Jahrbuch für Freimaurerforschung*, organo della *Forschungsloge Quatuor Coronati No. 808* delle 'Vereinigten Großlogen von Deutschland' (Bayreuth 1964-), forse la migliore pubblicazione attualmente per qualità scientifica, a *Zeitschrift für internationale Freimaurer-Forschung* (Lang, Frankfurt 1999-) diretta da Helmut Reinalter, professore emerito di storia moderna e filosofia politica dell'università di Innsbruck, rivista di buona qualità con contributi prevalenti di studiosi massoni, da *Renaissance traditionnelle* (Parigi 1970-), formalmente indipendente ma diretta e scritta da studiosi massoni delle due maggiori obbedienze storiche (Grande Oriente di Francia e Grande Loggia di Francia) ad *Acta Macionica* edita dalla Loggia di Ricerca 'Ars Macionica' della Grande Loggia Regolare del Belgio (Bruxelles 1991), etc.

² Vanno segnalati due tentativi recenti, su cui il giudizio appare prematuro: la *REHMLAC, Revista de Estudios Históricos de la Masonería Latinoamericana y Caribeña* (2009-) pubblicazione semestrale on-line della Escuela de Estudios Generales de la Universidad de Costa Rica (UCR), cui partecipano centri universitari di La Habana (Cuba), Zaragoza (Spagna), El Salvador (UCA) e Los Angeles (UCLA) e il *Journal for Research into Freemasonry and Fraternalism* (2009-), diretto da Cécile Révauger dell'università Bordeaux III e da Jeffrey Tyssens dell'università libera di Bruxelles.

³ Valga un solo esempio: *Massoneria e illuminismo* di Giuseppe Giarrizzo è un testo eccellente in cui storia moderna, storia delle idee e filosofia politica si intrecciano, le opere di Giarrizzo costituiscono un momento importante della storiografia italiana, e non solo italiana, del secondo Novecento, ma la ricezione di *Massoneria e Illuminismo* nel mondo accademico è stata nulla.

Possiamo vedere confermata questa incertezza disciplinare e sostanziale esclusione osservando che in ambito accademico nei paesi latini a prevalenza cattolica gli studi sulla massoneria sono di solito ricondotti alla storia moderna, mentre nei paesi germanici e anglosassoni a prevalenza protestante sono piuttosto ricondotti alla storia delle religioni⁴, ed è quanto sta ora avvenendo nei paesi europei orientali a prevalenza ortodossa che iniziano a sviluppare una vivace letteratura sulla massoneria, spesso intrecciata con ricerche su filoni esoterici⁵.

Va rilevato come si registrino solo episodiche ricerche sulla presenza della massoneria nella storia della letteratura, delle arti figurative e della musica, settore quest'ultimo dove l'influenza massonica è stata ed è rilevante, dalla musica classica al music-hall e al jazz, e soprattutto che queste ricerche continuino a essere inutilizzate nello sviluppo generale di queste discipline, restando piuttosto isolate in ambiti di ricerca autoreferenziali. La situazione nelle Americhe e nell'Oceania anglofone è solo in parte diversa in quanto gli studi sulla massoneria hanno registrato una presenza accademica all'interno dei *gender studies*, il che mostra che le vie dell'Accademia sono infinite quanto quelle della Provvidenza divina, ma non altrettanto convincenti.

Si tratta allora di riflettere sulla natura di questo oggetto di studio, sulla sua collocazione possibile nel mondo della ricerca scientifica e sulle ragioni che ne hanno finora impedito una collocazione condivisa⁶. Negli studi che presentiamo, frutto di un quarto di secolo di ricerche, non pretendiamo di risolvere la questione. Sembra a noi tuttavia che di massoneria non si possa parlare se non collocandola nella fioritura dell'associazionismo volontario durante il XVIII secolo, dunque all'interno del fenomeno costitutivo della modernità: l'invenzione del legame sociale e l'affermarsi di una visione della comunità umana come processo di autopoiesi. *La catena d'unione*, simbolo di fraternità universale nonché legame che unisce fra loro ritualmente i membri di una loggia e idealmente tutti i massoni sparsi per il mondo, ne è conferma.

Ma anche in questo contesto il bilancio scientifico si presenta deludente. Se nei paesi anglofoni esiste su *friendly societies* e *fraternal societies* una qualche letteratura scientifica fra scienze storiche e scienze sociali⁷, non si può dire che nel-

⁴ È significativo che un manuale recente e di buon taglio scientifico, *Handbook of Freemasonry*, a cura di Henrik Bogdan *et al.*, sia stato pubblicato da Brill nella collezione «Handbooks of Contemporary Religions», n. 8.

⁵ Crescita di interesse confermata dalla costituzione, nel convegno di Budapest del 4-5 luglio 2014, del CEENASWE (The Central and Eastern European Network for the Academic Study of Western Esotericism).

⁶ Cf. Pierre-Yves Beaurepaire, *Quel avenir pour les masonic studies?*, in Id. *et al.* (eds.), *Diffusions et circulations des pratiques maçonniques: XVIII^e-XX^e siècles*, Garnier, Paris 2012, pp. 7-20.

⁷ Peter Henry Gosden, *The friendly societies in England, 1815-1875*, Manchester U.P., Manchester 1961; Peter Clark, *British Clubs and Societies 1580-1800. The Origins of an Associational World*, Clarendon Press, Oxford 2000; Simon Cordery, *British Friendly Societies, 1750-1914*, Palgrave-MacMillan, Hampshire-New York 2003; Victoria Solt Dennis, *Discovering Friendly and Fraternal Societies. Their Badges and Regalia*, Shire Publications, Oxford 2005, 2011²; *Secret Societies in America: Foundational Studies of Fraternalism*, selected and edited by William D. Moore and Mark

l'Europa continentale, dove la presenza di associazioni volontarie è stata ed è ugualmente diffusa, questa letteratura sia vivace, mentre nei paesi latini è praticamente assente⁸. Anche lo sport, attività di autoperefezionamento con regole fondate su eguaglianza delle possibilità ed esito finale fondato sul merito, è stato poco studiato in questo contesto⁹. Le origini moderne dello sport sono tuttavia muratorie, da società francesi di tiro all'arco, inglesi di golf e tedesche di ginnastica nel Settecento a società italiane ginniche e di tiro a segno nell'Ottocento, dalla nascita del baseball (New York 1839) alla prima associazione di football (Londra 1863). Lo sport costituisce in effetti l'unica forma associativa mondiale che abbia avuto successo in autonomia dagli Stati nazionali, costituendosi come *Comitato Olimpico Internazionale*, quasi prefigurando la repubblica universale dei cittadini virtuosi cara alla massoneria settecentesca, per quanto avvenimenti recenti di questa virtuosità del *Comitato* facciano dubitare.

Possiamo allora avanzare l'ipotesi che proprio la natura multidisciplinare della massoneria, in quanto oggetto possibile di studio fra antropologia, filosofia politica, sociologia, storia moderna, storia delle religioni e storia dell'esoterismo occidentale, abbia finito per costituire una pietra d'inciampo.

Il fenomeno associativo si presenta in forme diverse a seconda dei luoghi e delle epoche. Possiamo parlare forse di una nascita dell'associazionismo volontario in età moderna con *clubs* londinesi nella seconda metà del secolo XVII e di una fioritura di associazioni volontarie, fra cui la massoneria è la più importante ma certo non la sola, nel XVIII secolo in tutta l'Europa dei Lumi¹⁰. Il XIX secolo con la na-

A. Tabbert, Cornerstone Book Publ., New Orleans, LA 2011; Daniel Weinbren, *Freemasonry and Friendly Societies*, in *Handbook of Freemasonry*, pp. 387-404; v. anche John Goodchild, *The Freemasons and the Friendly Societies: an historical Study*, Prestonian Lecture 1996, «The Collected Prestonian Lectures 1988-96», QC Correspondence Circle, London 1997, pp. 155-166, che sottolinea l'influenza del modello organizzativo e delle tecniche di comunicazione della massoneria su tutto l'arcipelago delle associazioni volontarie.

⁸ Cf. Jean-Pierre Bacot, *Les sociétés fraternelles. Un essai d'histoire globale*, Dervy, Paris 2007. Il tema della sociabilità, variamente proposto a partire dalla storiografia francese alla fine degli anni Settanta del Novecento, sembra a noi non aver trovato opportuni riferimenti al tema generale dell'associazionismo volontario né a quello storicamente determinato delle origini dell'associazionismo politico, finendo per offrire assai meno di quanto non promettesse. Sulla storia e sulle contraddizioni di questo dibattito, cf. Marco Meriggi, *Associazionismo borghese tra '700 e '800. Sonderweg tedesco e caso francese*, in «Quaderni storici», XXIV, n. 71 (1989), pp. 588-627 e Luigi Mascilli Migliorini, *Orizzonti e questioni di una storia dell'associazionismo politico nel Risorgimento*, in «Il Risorgimento», XLVI, nn. 2-3 (1994), pp. 237-245.

⁹ Fra i pochi contributi v. J. Webb, *Freemasonry and Sport*, in «The Collected Prestonian Lectures 1988-96», cit., pp. 141-154 e Pierre-Yves Beaurepaire, *Sport*, in Id., *Dictionnaire de la Franc-maçonnerie*, Armand Colin, Paris 2014, pp. 291-295. Qualche notizia in Susan Snell, *The Masonic Network*, in «Freemasonry Today. The Official Journal of the United Grand Lodge of England» n. 18 (Summer 2012), pp. 64-67, in riferimento all'esposizione: *Game, Set and Lodge: Freemasons and Sport, exhibition at the Library and Museum on Great Queen Street, 2 July-21 December 2012*.

¹⁰ Sulla fioritura di associazioni volontarie nel Settecento v. Arthur Dinaux, *Les sociétés badines, bachiques, littéraires et chantantes. Leur histoire et leur travaux*, vv. I-II, Bachelin-Deflorenne, Paris 1867 e rist. Slatkine, Genève 1968.

scita di società mutualistiche, unioni sindacali e partiti politici rappresenta un momento di ulteriore fioritura di associazioni volontarie in cui la massoneria ebbe ruolo rilevante, essendo le culture dei partiti ottocenteschi nate nel secondo Settecento in ambito massonico ed essendo assai influente la presenza massonica nelle prime organizzazioni del movimento operaio di cultura repubblicana, anarchica e cristiano-sociale. È ugualmente significativo che queste organizzazioni abbiano avuto frequente carattere iniziatico nelle prime forme storiche, si veda più avanti il saggio su *The Knights of Labor*. Questa lettura 'sacrale' dell'associazionismo permette di meglio cogliere il passaggio alla forma associativa volontaria per eccellenza, a cavallo fra XIX e XX secolo, il partito politico di massa¹¹.

Se regole di cooptazione fondate su riti iniziatici possono collegare queste forme associative al mondo simbolico e mitopoietico delle religioni, fra miti di fondazione, tradizioni inventate e riti di fratellanza artificiale, questa dimensione del simbolico che della libera muratoria moderna è momento costitutivo risulta ugualmente influente nel rapporto fra massoneria e società civile e nel rapporto fra massoneria e politica.

Va rilevato come nella massoneria e in società a essa correlate si abbiano due attività progettuali di non scarso rilievo. La prima è l'*attività filantropica* che, rivolta verso situazioni di povertà e disagio sociale, si traduce, essendo le logge massoniche costituite nel '700 da persone benestanti, in istituzioni umanitarie, sanitarie o volte alla tutela dei minori in contesti di pauperismo urbano. Nelle associazioni volontarie che nell'800 coinvolgono classi e ceti popolari queste stesse finalità si traducono in istituzioni mutualistiche volte a tutelare la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia degli associati. Le forme di associazionismo filantropico che sorgono nel XVIII e si generalizzano nel XIX secolo, avendo spesso la loggia massonica come origine e modello delle reti associative, finiscono per essere l'archetipo in forma volontaria e privata di ciò che nel XX secolo sarà in forma pubblica e universale il *Welfare State*. Va rilevato che negli Stati Uniti, dove le istituzioni di *Welfare* erano e restano tuttora deboli, le associazioni volontarie, *in primis* quelle muratorie, hanno continuato a supplire, in particolare nel settore sanitario.

La seconda attività è quella *riformatrice*, che fa della massoneria settecentesca un *laboratorio progettuale di riforme sociali e istituzionali*. Per quanto le norme fondamentali muratorie (*landmarks*) impongano di non parlare in loggia né di politica né di religione, è inevitabile che un'associazione volontaria che afferma

¹¹ «È ormai acquisito dalla storiografia il ruolo che i modelli massonici di sociabilità politica hanno avuto in Italia, non meno che in Europa, nella genesi della forma-partito sia esso il liberale o il democratico: la pratica muratoria della setta (una rigorosa gerarchia di funzioni e la 'divisione del lavoro') e le forme concrete del solidarismo massonico, per quanto differenziate nelle varie ascendenze (università popolari, casse mutue 'di soccorso' etc.) sono state all'origine del partito moderno, sia per quanto attiene al proselitismo, alla distribuzione territoriale, al carattere elitario di 'guida del popolo', ma anche – in area democratica – all'impegno di educazione-formazione, precondizione del trapasso alla politicizzazione di massa». Giuseppe Giarrizzo, *Massoneria e Risorgimento*, in «Hiram», 1999/2, pp. 43-46: 45.

come principio l'eguaglianza del genere umano e come finalità il perfezionamento dell'uomo fondato sulla legge morale finisca per affrontare il problema della riforma degli istituti giuridici e politici esistenti al fine di creare le condizioni collettive che rendano possibile la realizzazione individuale di questo perfezionamento e di questa eguaglianza. Si tratta di uno spirito riformatore non estraneo all'incontro fra politica e dimensione del sacro, anche se la massoneria cercherà sempre di delegare a forme associative profane, talora da essa stessa ispirate, il perseguimento e la realizzazione di obiettivi riformatori. Va rilevato come questo spirito riformatore sia particolarmente presente nelle massonerie dei paesi latini e latinoamericani, mentre in quelle anglosassoni e scandinave abbia prevalso piuttosto lo spirito filantropico in un contesto di riconoscimenti istituzionali.

Se dunque la massoneria, all'interno del più ampio e variegato mondo delle associazioni volontarie, è momento importante dell'invenzione del legame sociale, un'invenzione che sta a fondamento della modernità, possiamo vederne le presenze, le influenze e, per certi versi, il successo nel mondo dei Lumi, nelle rivoluzioni atlantiche e nel risveglio delle nazionalità. Proviamo a riassumere queste presenze, di cui i trentuno saggi contenuti in questo lavoro, in questa occasione tutti opportunamente rivisti e bibliograficamente aggiornati, ambiscono essere più ampia documentazione.

Nel mondo dei Lumi l'autoidentità della massoneria si appoggia a miti di fondazione percorrendo strade in cui si incontrano teologia e antropologia, ricollegandosi alla storiografia biblica e classica, come vediamo fin dalle *Costituzioni* di Anderson, non senza riferimenti a una rivelazione primitiva che non nega la rivelazione ma la vede come compimento di un più ampio processo che coinvolge tutti i popoli del mondo antico. Confluiscono in questi riferimenti filoni plurimi, da una letteratura rinascimentale volta a indagare la presenza e continuità di una *prisca theologia* a vecchie e nuove letture sulla religione dei Patriarchi, da ricerche dell'antiquaria seicentesca a nuove conventicole rosacrociane, una pluralità di non facile composizione di cui avremo una espressione significativa in opere come *Monde Primitif* di Court de Gébelin¹². Troveremo riferimenti a questa rivelazione primitiva nella fase di formazione di gradi superiori che porteranno al rito scozzese e li ritroveremo in chiave più strettamente cristiana nella *Stretta Osservanza* e nel *Rito (o Regime) Scozzese Rettificato*. Queste riforme rituali si fondano sulla riaffermazione di fedeltà all'insegnamento di Gesù Cristo ma ne ricercano una più segreta e profonda lezione in una presunta rivelazione orale ai discepoli, trasmessa per via apostolica e operante solo in un contesto di ristretta selezione spirituale¹³.

¹² Antoine Court de Gébelin, *Monde primitif, analysé et comparé avec le monde moderne, considéré dans l'histoire naturelle de la parole, ou Grammaire universelle et comparative...*, chez l'Auteur, Paris 1774; cf. Anne Marie Mercier-Faivre, *Franc-maçonnerie et protestantisme: Le mythe des origines à travers le Monde primitif de Court de Gébelin (1773-82)*, in Charles Porset-Cécile Révauger (éds.), *Franc-maçonnerie et religions dans l'Europe des Lumières*, Champion, Paris 1998, pp. 56-76.

¹³ Per una agile rassegna di letture cristiche, passate e presenti, in comunità cristiane e in società iniziatiche occidentali, v. Jean-Pierre Brach - Alain Houziaux - Jacques Noël Pérès - Jérôme Rousse-Lacordaire, *Jésus a-t-il une face cachée?*, Les Éditions de l'Atelier, Paris 2008.

La tradizione templare costituirà la versione più praticata di questa via, che avrà particolare successo nelle reti europee della nobiltà imperiale, si porrà l'obiettivo della riunificazione delle chiese cristiane, adombrando talora forme di metareligione abrahamica, ma fallirà nel tentativo di trasformare la massoneria in Ordine di Cavalleria.

La ricerca delle tracce di una rivelazione primitiva conoscerà nella riflessione sui misteri antichi anche altre evoluzioni che vedranno nelle logge *Les Neuf Soeurs* di Parigi e *Zur wahren Eintracht* di Vienna due laboratori importanti. Sono logge di letterati, scienziati, artisti e funzionari pubblici volte a promuovere ricerche scientifiche e antiquarie, spettacoli teatrali e musicali, dibattiti filosofici, progetti di riforma delle istituzioni, dove emerge la nuova figura dell'intellettuale come sacerdote della ragione e maestro dell'opinione pubblica. Emerge qui una nuova versione della *République des Lettres* che, nata in ambito olandese da reti ugonotte, diviene ora la voce riformatrice dei consiglieri del Principe, forte dell'influenza su accademie, reti editoriali, circuiti teatrali e musicali.

In alcune versioni, che ritroviamo in particolare nel «Journal für Freymäurer» (1784) di Vienna, l'autoidentità della massoneria, collegandosi direttamente alla tradizione dei misteri antichi, distingue fra misteri minori come regolazione morale del corpo sociale a opera di classi dirigenti che si avvalgono di un corpus mitologico, cui vengono ricondotte anche le confessioni cristiane, per ottenere disciplina morale e obbedienza alle leggi, e misteri maggiori come visione scientifica fondata sullo studio del movimento degli astri e su una visione panteistica dell'universo, trasmessa da una aristocrazia spirituale di sacerdoti, legislatori e scienziati in cui questa visione, svelatrice delle allegorie del politeismo, resta circoscritta.

I *Bildungsromane*, romanzi di formazione spirituale settecenteschi, troveranno particolare ricezione in questo mondo massonico e insieme ne trasmetteranno le identità e le evoluzioni in forma odepórica, dalle *Avventure di Telemaco* (1699) di Fénelon che, nate come precettistica del principe cristiano, diverranno presto nelle logge un manuale aconfessionale di perfezionamento morale, ai *Viaggi di Ciro* di Ramsay (1727), espressione di una cultura feneloniana e giacobita, ai *Dialoghi di Focione* (1763) di Mably, ai *Viaggi del giovane Anacarsi in Grecia verso la metà del quarto secolo a.C.* (1788-89) di Barthélémy, cui si rifarà Vincenzo Cuoco con *Platone in Italia. Traduzione dal greco* (1804-06), e infine ai *Viaggi di Pitagora* di Maréchal (1799), testo quest'ultimo che contiene una summa di rivelazioni sfocianti in una visione panteistica dell'*anima Mundi* come fondamento nascosto delle religioni mediterranee e della massoneria stessa.

In parallelo a queste pagine di storia filosofica, soprattutto all'interno di quel filone dei Lumi che legge le confessioni religiose in chiave di teologia politica e scopre una comune storia fra egizianesimo, ebraismo e cristianesimo, emerge il primato della ragione operativa, di una ricerca scientifica che si traduca in innovazione tecnologica, sviluppo cumulativo di arti e mestieri. In questa storia della ragione operativa viene affermandosi il primato dell'attività progettuale per eccellenza, la politica come regolazione consapevole della comunità associata, dove l'invenzione del legame sociale si presenta come potere costituente, atto colletti-

vo di fondazione e codificazione cui conseguono governo e amministrazione di un corpo politico solidale.

Sarà questa l'idea guida delle rivoluzioni atlantiche, dove le riforme giurisdizionalistiche dei Lumi diventano *Grande Codice* del cittadino che vuole vivere nell'eguaglianza di fronte alla legge, nelle libertà dei diritti soggettivi e all'interno di una gerarchia sociale fondata sul merito. Ma non tutti i fratelli si spingeranno fino a questa nuova *Weltanschauung*. Se nelle fasi rivoluzionarie vedremo operanti queste idee e i loro assertori, in numero non piccolo formati nelle logge massoniche, i fratelli a questo punto si divideranno, chi per fedeltà dinastica chi per rifiuto dei nuovi strumenti operativi, con esiti laceranti per l'istituzione.

Al fallimento del progetto di una repubblica universale, di una cosmopoli fondata sulla virtù e sul merito, segue il fallimento del progetto di un impero napoleonico retto da una nuova classe dirigente anch'essa selezionata per merito, dalla componente militare a quella tecnocratica che organizza l'università imperiale, rete di scuole normali e istituti politecnici disseminati nell'impero e nelle repubbliche sorelle. Proprio in questi due settori saranno particolarmente radicate le logge massoniche e proprio da questi settori e da queste logge verranno le società segrete politiche che cercheranno nel periodo della Restaurazione di portare avanti progetti di riforme costituzionali, preferibilmente in forma politica repubblicana.

Il perfezionamento dell'uomo, cittadino del mondo, ripiega in questa fase sull'idea di nazione: «... legame artificiale forte che si costituisce attraverso miti di fondazione e nuove istituzioni giuridiche: la costituzione, i codici dell'eguaglianza di fronte alla legge, la rappresentanza senza mandato che ricostituisce l'unità del popolo-nazione nell'assemblea degli eletti vista come corpo solidale, la leva militare di massa, le nuove strutture dell'istruzione pubblica. Il ceto dei rappresentanti, i corpi delle società segrete politiche, i dirigenti dei partiti politici saranno nell'Ottocento liberale la versione della modernità di una nuova *maior et sanior pars*. E non appena le nazioni avranno finito di costruire nuovi miti di fondazione, a partire dall'invenzione di nuove lingue nazionali, e ultimato la distruzione dell'ordine tradizionale nella lotta contro gli imperi centro-orientali, ecco si porrà all'ordine del giorno la questione di un nuovo ordine federativo e solidale delle nazioni, anticipato dalla conferenza massonica parigina delle nazioni alleate e neutrali¹⁴ nel giugno 1917»¹⁵.

¹⁴ «Le Congrès des Maç.: des Nations alliées et neutres, réuni à Paris les 28 et 29 juin 1917./Se félicite de la coïncidence de sa réunion avec l'anniversaire du deuxième centenaire de l'organisation de la Franc-Maç.: dans sa forme moderne./Déclare que, fidèles à leurs traditions et comme leurs glorieux prédécesseurs, les Franc-Maç.: d'aujourd'hui demeurent les ouvriers dévoués de l'émancipation du genre humain./Fait un appel chaleureux à tous les FF.: pour réclamer leur concours à la réalisation de la 'Société des Nations' qui seule peut garantir, à l'avenir, la liberté des peuples, le droit et la justice internationale./Adresse à toutes les Obédiences alliées et neutres son salut de fraternité». Grand Orient de France, Grande Loge de France, *Congrès des Maçonneries des Nations alliées et neutres, les 28-30 juin 1917*, Imprimerie Nouvelle, Paris s.d. (1917), p. 47.

¹⁵ Gian Mario Cazzaniga, *Dalla repubblica universale alla nazione*, in Mariano Bianca - Antonio

Nel passaggio dalla repubblica universale alla nazione vi è una non nascosta continuità di fondo. L'universalismo massonico costituisce un'identità spirituale ma non organizzativa: se un fratello avrà libero accesso e diritto di assistenza in ogni loggia del mondo, sarà norma massonica che una struttura centralizzata (*Grande Loggia* o *Grande Oriente*) possa esistere solo in parallelo a una istituzione statale. Ne consegue che negli stati federali esiste una Grande Loggia per ogni Stato e non una struttura federale sovraordinata. Vi è dunque *ab initio* nella massoneria una compresenza di identità spirituale cosmopolita e di identità organizzativa statale, come possiamo vedere anche nell'ordine tradizionale dei sette brindisi in uso nelle agàpi di loggia, che iniziano con un brindisi al Capo dello Stato e si concludono con un brindisi a tutti i massoni sparsi per i due emisferi.

Ma proprio i successi del programma muratorio che segnano i momenti culturali e politici salienti di due secoli fra riforme, rivoluzioni e risveglio delle nazionalità, intrecciato con progetti di costituzioni liberali, finiscono per dissolvere la massoneria in questi momenti di cui è stata fra i principali promotori. Non diverso sarà il bilancio novecentesco dove la più significativa espressione riformatrice della massoneria sarà, a partire dal congresso parigino del 1917, il progetto di organismi internazionali di arbitrato, di associazione federativa fra le nazioni, di agenzie internazionali regolatrici di trasporti e comunicazioni, dalla Società delle Nazioni alle agenzie dell'ONU, all'UNESCO e all'Unione Europea, in quanto ordinamenti giuridici sovranazionali e garanzia possibile di pace nel mondo. Non è senza significato che l'inno adottato dal Consiglio d'Europa nel 1972 e poi fatto proprio nel 1985 dall'Unione Europea sia l'inno *Alla gioia* di Schiller, tratto dalla *Nona Sinfonia* di Beethoven, testo e musica di culto nelle logge¹⁶. Per altri versi lo sviluppo della Rete e, al suo interno, opere come *Wikipedia* rappresentano una realizzazione del modello di *Enciclopedia*, sintesi universale delle conoscenze destinata a un pubblico utilizzo, già auspicata nel discorso di Ramsay (1736).

I lavori che presentiamo si concentrano sui secoli XVIII e XIX cercando di ricondurre alcuni momenti di storia della massoneria all'interno di una più generale storia culturale, filosofica e politica del mondo occidentale. È sul terreno della politica come autopoiesi consapevole, come *religione dei moderni*, che va ricercata a giudizio nostro l'identità nascosta della massoneria e insieme il suo confluire in più generali processi di incivilimento e di ordinamento giuridico del mondo. Per altro verso la massoneria costituisce una pagina importante di quel

Calderisi (eds.), *La Massoneria e l'uomo. Incontri culturali della Gran Loggia del 2001*, Atanòr, Roma 2002, pp. 139-143: 142, versione breve tratta da: Id., *From Private Societies to Secret Societies: Freemasonry in the Struggle for the Rights of Freedom*, in «The Masonic Legacy as Myth and Reality», William Andrews Clark Memorial Library, Center for Seventeenth- and Eighteenth-Century Studies, University of California, June 8-9, 2001, Los Angeles.

¹⁶ «(coro): *Laufet, Brüder, eure Bahn, Freudig, wie ein Held zum Siegen. Seid umschlungen, Millionen! Diesen Kuss der ganzen Welt!...* (Percorrete, fratelli, la vostra strada, gioiosi, come un eroe verso la vittoria. Che io vi abbracci, milioni (di fratelli)! Questo bacio (vada) al mondo intero...)». Friedrich Schiller, *An die Freude*, in «Thalia», 1786/2 h.

processo di «invenzione della tradizione» che opera in parallelo alla genesi delle forme moderne della politica e che con esse tende oggi al tramonto¹⁷.

Come già avemmo occasione di richiamare in un nostro precedente lavoro: «...se la *dolce eguaglianza* resta l'orizzonte ideale dell'istituzione muratoria, la forma organizzativa di essa si viene trasformando da luogo anticipatore di relazioni solidali e di obiettivi riformatori in avanguardia protagonista del processo di riforma delle istituzioni, un'avanguardia che esce dalle logge per farsi movimento costituente della nuova *Res Publica*. I membri dell'istituzione muratoria rompono così una identità di separatezza per farsi 'massoneria pubblica'¹⁸, scoprendo l'attività politica organizzata come luogo di rifondazione del legame sociale, come nuova identità dell'uomo in epoca moderna. Aveva colto lucidamente questo processo Charles Nodier quando, passato a lavori filologici nella biblioteca dell'Arsenale, ripensava alle sue esperienze giovanili di Filadelfo, apprendista in cospirazioni antinapoleoniche, e scriveva: 'Non è che a partire dal XVII secolo e dalle guerre della Fronda che la politica è diventata una scienza popolare. Fino ad allora essa era rimasta subordinata al sistema religioso, che la riforma aveva appena distrutto, o quanto meno lacerato in modo irreparabile. Non è che verso la metà del XVIII secolo che questa scienza passò in tutte le manifestazioni dell'uomo e scelse per santuario le società segrete, poiché essa non poteva ancora andare a viso scoperto nella società pubblica...'»¹⁹.

Gian Mario Cazzaniga

¹⁷ «Fino a vent'anni fa la storia era assolutamente indispensabile per costruire le identità collettive: pensiamo al grande tema della invenzione delle tradizioni. Adesso tutto ciò non è più necessario ... La fame diffusa di storia si manifesta non tanto nella 'invenzione della tradizione' quanto nell'invenzione puramente e semplicemente». Paolo Prodi, *Homo Europæus*, il Mulino, Bologna 2015, p. 10.

¹⁸ «...doveva essere una società pubblica di liberi muratori che, diretta dalla società segreta del *Cercle Social*, cercava soprattutto di diffondere il più possibile i principi della nuova Costituzione francese. Devo confessare che questa metodica propaganda di idee audaci, questa positiva applicazione della massoneria alla politica non mi piacque del tutto...». Gerhard Anton von Halem, *Blicke auf einen Theil Deutschlands, der Schweiz und Frankreichs, bey einer Reise vom Jahre 1790*, Bohn, Hamburg 1791, pp. 168-169; su Halem massone e illuminato v. Hermann Schüttler, *Die Mitglieder des Illuminatenordens, 1776-1787/93*, Ars Una, München 1991, p. 66; sulla necessità di una rottura della separatezza in fase rivoluzionaria cf. Auguste Viatte, *Les sources occultes du romantisme: Illuminisme, Théosophie, 1770-1820*, v. I: *Le préromantisme*, Champion, Paris 1928, pp. 268-269, che cita Zacharias Werner e Nicolas de Bonneville («Di tutti i sistemi religiosi o federativi, quello conosciuto sotto il nome di Massoneria è il più generale: poiché in un popolo libero nulla deve essere segreto, e che il loro obiettivo in Francia è realizzato, che i loro templi si aprano...»). Nicolas de Bonneville, *De l'Esprit des Religions*, A l'Imprimerie du Cercle Social, Paris 1792, pp. 90-91, ripreso da *La Bouche de Fer*, n. 10, Paris 1790).

¹⁹ Charles Nodier, *Les Maçons et les Carbonari*, in Id., *Souvenirs et portraits de la Révolution, suivis du dernier banquet des girondins*, Charpentier, Paris 1843³, p. 141, cit. in Gian Mario Cazzaniga, *La religione dei moderni*, cap. I: *La politica come scienza popolare*, pp. 13-29: 28-29.

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2016